

Al Collegio dei Docenti
della Scuola Secondaria di Primo Grado
“Mario Pluchinotta” e p.c.
Al Consiglio d’Istituto
Ai Genitori
Al personale ATA
Atti
Albo e sito dell’Istituto

**ATTO DI INDIRIZZO riguardante l’aggiornamento del PTOF per il TRIENNIO
2022/25 – anno scolastico 22/23**

Il Dirigente Scolastico

PREMESSO

che l’obiettivo di questo Atto d’Indirizzo è quello di fornire una chiara indicazione sugli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, sugli obiettivi strategici, sulle priorità, sui contenuti indispensabili, sulle modalità di elaborazione che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;

che il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l’istituzione dichiara all’esterno la propria identità, ma programma in sé completo e coerente di strutturazione precipua del curricolo, di attività, di logica organizzativa, di impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell’esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono;

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l’istituto, l’identificazione e l’attaccamento all’istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l’assunzione di un modello

operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

TENUTO CONTO delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali, dai Servizio socio-sanitari, dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO CONTO delle sollecitazioni fornite dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali;

TENUTO CONTO degli esiti della valutazione sulla qualità della scuola da parte dell'utenza e degli enti istituzionali preposti;

TENUTO CONTO degli esiti dell'autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione (RAV) - relativamente all'Area di Processo (“Curricolo, progettazione e valutazione”) la scuola ha individuato i seguenti traguardi di competenze: cittadinanza, linguistiche, logico-matematiche che saranno sviluppate tramite le attività previste nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

TENUTO CONTO delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze disciplinari e trasversali; degli esiti progressivamente sempre più positivi ottenuti nelle classi che stanno sperimentando modalità che pongono al centro dei processi l'alunno attivo, costruttore, ricercatore in situazioni di problem solving di apprendimento strategico e metacognitivo;

CONSIDERATE le criticità rilevate relative ai comportamenti e/o ai risultati di apprendimento di livello insufficiente di alcuni alunni;

CONSIDERATE le iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento (corsi di formazione: BES, alfabetizzazione informatica, nuove tecnologie per la didattica, lingua straniera, musica, metodologie e strategie didattiche) e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali (team, consigli di classe e collegio dei docenti nelle sue articolazioni), sia negli incontri informali presso la sede di servizio;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che hanno interessato la scuola e nella contestualizzazione didattica delle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e del documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" del 2017, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- strumenti culturali per l'esercizio dell'educazione alla cittadinanza attiva, per l'inclusione sociale e la partecipazione democratica;
- modalità di apprendimento su piattaforme digitali verso una didattica 4.0 e attraverso l'utilizzo del registro elettronico.

RITENUTO di dover ricordare, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, con le attese delle famiglie degli alunni, che è responsabilità di tutti (dirigente e docenti), ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE di garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli, intesa come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

AL FINE di assicurare competenza e professionalità attraverso corsi di aggiornamento e di formazione per il personale docente, ATA e per il Dirigente Scolastico in servizio, in modo che sappiano rispondere alla molteplicità di bisogni presenti nelle classi e nell'Istituto;

AL FINE di assicurare agli alunni luoghi accessibili e spazi adeguati in strutture sicure nel rispetto delle indicazioni ministeriali (vademecum illustrativo delle note tecniche concernenti le indicazioni finalizzate a mitigare gli effetti delle infezioni da SARS-COV 2 in ambito scolastico per l'A.S. 2022/23);

AL FINE di assicurare interventi pedagogico-didattici coerenti e di qualità, affinché per ciascun alunno si concretizzi il successo formativo;

AL FINE di implementare e potenziare il sistema scuola pubblico, restituire fiducia e dignità al sistema istruzione e ai suoi insegnanti, in quanto persone che "vivono la scuola" e che credono in essa quale agenzia primaria per lo sviluppo e per la formazione dei nuovi cittadini,

EMANA

il seguente Atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale:

- Pianificare un'Offerta Formativa Triennale coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e seguenti, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
- Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni; alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio); alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Orientare i percorsi formativi offerti nel PTOF allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, al potenziamento delle competenze linguistiche, logico matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica e di comportamenti responsabili; al potenziamento delle competenze nei linguaggi non verbali (educazione fisica, tecnologia, arte e musica);
- Prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale anche tramite il miglioramento del sistema di comunicazione, la socializzazione e la condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, le modalità di gestione, i risultati conseguiti;
- Migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche in modo da rendere i docenti e gli alunni in grado di affrontare anche una eventuale didattica a distanza.

Pianificazione educativa e didattica e innovazione delle pratiche di classe:

- Preparare sempre prima la lezione e i materiali didattici necessari per le esercitazioni degli alunni e arrivare in classe organizzati. In questa fase è indispensabile decidere i diversi momenti della lezione, i materiali necessari, l'organizzazione dell'aula o degli altri spazi utilizzati, la sistemazione dei materiali e delle attrezzature, le metodologie

didattiche da utilizzare nelle diverse fasi, le strategie di semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti di apprendimento in presenza di alunni in difficoltà, gli strumenti compensativi, le misure dispensative e l'adeguamento della valutazione in presenza di situazioni di bisogno educativo speciale rilevate (disabilità, disturbi di apprendimento, gravi difficoltà), gli esercizi per una verifica immediata e gli esercizi diversificati per il recupero e per la ritenzione degli apprendimenti.

- Nella gestione della classe, privilegiare modelli didattici e di apprendimento che coinvolgano direttamente e attivamente gli alunni in situazioni in cui ciascuno possa avere la possibilità di soddisfare bisogni educativi comuni ad ogni alunno (di essere accettato e valorizzato, di autostima, di dimostrare la propria competenza, di auto realizzarsi, di appartenere al gruppo e di socializzare). A questo proposito si richiamano le principali azioni indicate dalla ricerca: richiamo dei prerequisiti, presentazione di stimoli per l'apprendimento attivo degli alunni (apprendimento collaborativo, problem solving e ricerca, discussione guidata, gioco di ruolo, riflessione metacognitiva su processi e strategie, tutoring, realizzazione progetto, transfer di conoscenze e abilità e compiti di realtà);
- Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa atti ad incoraggiare gli alunni a proseguire con sicurezza e con la sensazione di essere capaci, di avere la possibilità di migliorare, di avere altre opportunità. In presenza di risultati di apprendimento appena sufficienti e mediocri diffusi, ossia non circoscritti a un numero molto esiguo di alunni in difficoltà (da seguire comunque con intervento individualizzato e al di là della presenza o meno di certificazioni, diagnosi o individuazioni di BES) è bene riflettere sulle scelte didattiche operate che non hanno prodotto i risultati attesi e cambiare strategie e modalità di gestione della classe e della relazione educativa. A tale proposito si sottolinea che la qualità di un intervento didattico è riconducibile al suo valore aggiunto, ossia progresso nell'apprendimento e nella partecipazione dell'alunno che si riesce a ottenere con l'intervento educativo e didattico.
- Curare l'allestimento delle aule per facilitare la scoperta e il piacere di apprendere insieme;
- Concordare, in presenza di comportamenti inadeguati e di disturbo, linee educative, regole di comportamento e modalità organizzative della classe unitarie e applicate sistematicamente con coerenza e costanza;

- Privilegiare mediatori aggiuntivi al codice verbale per supportare le azioni di insegnamento (presentazione dell'obiettivo, richiamo e accertamento dei prerequisiti di conoscenza e abilità necessari per il nuovo apprendimento, presentazione del compito di apprendimento, esercitazioni di verifica, valutazione formativa) e le attività di apprendimento (ricerca, produzione di mappe, schemi, progetti, documenti e prodotti multimediali, presentazioni). In questa direzione, vanno sicuramente privilegiate le nuove tecnologie, in particolare le LIM e le Lavagne interattive di cui le aule sono dotate;

Inoltre, si intende:

- incentivare, anche tramite progetti in rete, le interazioni fra scuola e società attraverso Progetti in rete e Progetti Erasmus;
- assumere iniziative volte al pieno successo scolastico, attivando azioni efficaci di accoglienza degli alunni con la pratica di attività sportive grazie al lavoro del Gruppo Sportivo Studentesco, con interventi previsti per gli allievi diversamente abili e per gli alunni con Bisogni educativi Speciali;
- Migliorare il lavoro sull'orientamento in uscita con attività mirate al sostegno delle possibilità di sviluppo personale e professionale e alla valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline;
- Mantenere la qualità dell'immagine dell'istituto con azioni mirate alla trasparenza, all'efficacia, all'efficienza, all'implementazione dei processi di dematerializzazione e della trasparenza amministrativa;
- Conferire visibilità a tutti i prodotti dell'attività didattica curricolare ed extracurricolare tramite mezzi, strategie, strumenti di divulgazione.
- Partecipare a iniziative promosse da enti del territorio (con gare, eventi e manifestazioni)

Il Collegio docenti è tenuto ad una attenta analisi del presente Atto di indirizzo, in modo da assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza, l'imparzialità e la trasparenza richiesta alle pubbliche amministrazioni.

Letto e approvato nel corso del Collegio Docenti del 01/09/2022 verbale n 1